

INDICE

1. Organizzazione e struttura del sistema comunale di protezione civile	Pag. 3
1.1. Livello politico strategico – Primo livello.....	Pag. 3
1.1.1. Il sindaco.....	Pag. 3
1.1.2. Comitato Comunale di Protezione Civile.....	Pag. 3
1.2. Livello tattico operativo – secondo livello.....	Pag. 3
1.2.1. Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e le Funzioni di Supporto.....	Pag. 3
1.2.2. Il sindaco in emergenza.....	Pag. 4
1.2.3. L'Unità di Crisi Comunale.....	Pag. 5
1.2.4. Le Funzioni di Supporto.....	Pag. 5
1.2.5. Altre attività e figure a servizio del C.O.C.	Pag. 11
2. Livelli di operatività del Sistema Comunale di Protezione Civile	Pag. 12
2.1. Vigilanza.....	Pag. 12
2.2. Allertamento.....	Pag. 12
2.3. Preallarme.....	Pag. 12
2.4. Allarme.....	Pag. 13
3. Il Sistema di Allertamento Meteo	Pag. 14
3.1. Attività relative al Sistema di Allertamento Meteo.....	Pag. 14
3.2. Condizioni meteorologiche avverse.....	Pag. 14
3.3. Bollettino di allertamento per rischio idrogeologico.....	Pag. 15
3.4. Bollettino di aggiornamento sulla situazione meteo-idrologica.....	Pag. 17
3.5. Livelli di allertamento – Attività operative.....	Pag. 18
3.6. Monitoraggio meteo.....	Pag. 18
4. Procedure operative per la gestione dell'emergenza	Pag. 20
4.1. Premessa.....	Pag. 20
4.2. Vigilanza.....	Pag. 23
4.2.1. Segnalazione e verifica.....	Pag. 23
4.2.2. Prima valutazione.....	Pag. 23
4.2.3. Scambio d'informazioni.....	Pag. 24
4.3. Allertamento.....	Pag. 24
4.4. Preallarme e Allarme.....	Pag. 24
4.5. Momento conoscitivo.....	Pag. 25
4.6. Interventi operativi.....	Pag. 27
4.7. Interventi di tipo tecnico-organizzativo.....	Pag. 29
4.8. Interventi diretti alla popolazione.....	Pag. 32
5. Centro Operativo Misto (C.O.M.)	Pag. 37

1 ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Nel presente capitolo sono descritti i compiti, le funzioni e l'organizzazione che fanno riferimento alle varie figure ed alle strutture operative a livello comunale.

Quanto riportato deriva principalmente dalle linee guida a livello nazionale e regionale oltre che a specifiche scelte intraprese con l'amministrazione comunale.

1.1 Livello Politico Strategico – PRIMO LIVELLO

1.1.1 Il Sindaco

Il Sindaco è Autorità comunale di protezione civile (art. 15, comma 3, L. 225/92). Al verificarsi dell'emergenza assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto (Presidente della Giunta Regionale).

I Comuni, infatti, indipendentemente dagli interventi di loro competenza secondo le vigenti disposizioni, provvedono ad accertare tempestivamente le situazioni di pericolo pubblico nell'ambito del proprio territorio. Tali situazioni, nonché le calamità in atto, sono segnalate al Centro Operativo della protezione civile regionale.

1.1.2 Comitato Comunale di Protezione Civile

Il Comitato Comunale di Protezione Civile è un organo consultivo del Sindaco istituito da lui stesso e che definisce gli indirizzi di programmazione della stessa amministrazione, in materia di protezione civile. Questo comitato è composto dallo stesso Sindaco, dai consiglieri comunali, dai dirigenti o funzionari (tra i quali ruolo fondamentale lo riveste il Responsabile dell'Ufficio Tecnico), dalle associazioni di volontariato e dalle aziende di erogazione dei servizi essenziali.

In emergenza diviene l'Unità di Crisi Comunale,

1.2 Livello Tattico Operativo – SECONDO LIVELLO

1.2.1 Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e le funzioni di supporto

A questa struttura spetta il compito di gestire le operazioni durante un'emergenza. Tutte le decisioni inerenti agli interventi di soccorso sono decise all'interno del Centro Operativo il cui responsabile è il Sindaco. Le operazioni da compiersi sono ripartite in settori di attività (funzioni di supporto) con a capo un responsabile il quale farà da riferimento per il Sindaco. Le Funzioni di Supporto svolgeranno la propria attività all'interno della Sala Operativa dove vi saranno a disposizione strumentazioni tecnologiche informatiche e di telecomunicazioni.

Organizzazione del C.O.C. - Sala Operativa e la Sala Riunioni

La **Sala Operativa** è il luogo in cui sono prese le decisioni sulla strategia d'intervento, sono scambiate informazioni e diramati gli ordini d'intervento; si trova presso la sede del C.O.C.

Vi lavorano:

- le funzioni di supporto;
- le persone le cui attività sono di sostegno alle funzioni.

Di seguito si elenca la strumentazione “necessaria” per l’allestimento della Sala Operativa ricordando che quanto riportato rappresenta uno standard organizzativo ideale a cui il comune deve tendere in funzione delle proprie potenzialità e delle disponibilità di risorse.

n. 10 telefoni,
n. 2 fax,
n. 10 PC,
n. 5 stampanti,
n. 2 fotocopiatrici,
collegamenti Internet,
n. 1 televisioni con televideo e videoregistratore,
n. 10 radio ricetrasmittenti,
spazio per i collegamenti in HF dell’ARI, la FIR e i CB,
n. 4 ricarica batterie e collegamenti per auto.

I PC dovranno essere collegati in rete fra loro e con gli altri uffici comunali, in particolare con l’ufficio anagrafe e con il server contenente tutti i dati riguardanti la protezione civile, inoltre un PC sarà esclusivamente utilizzato per la visualizzazione delle cartografie su supporto informatico.

L’accesso alla Sala Operativa è interdetto a persone che non rientrano fra gli operatori.

Non appena scatta l’emergenza si dà il via a tutte le attività necessarie a garantire il buon funzionamento del Centro: si attiva il responsabile della funzione *Telecomunicazioni* per l’allestimento delle apparecchiature, si costituisce un servizio di segreteria, si raccoglie tutta la cartografia e il materiale necessario.

Presso la sede del C.O.C. è bene individuare anche una **Sala Riunioni** in cui può riunirsi l’Unità di Crisi Comunale o comunque coloro che sono addetti a prendere decisioni e a dettare gli indirizzi operativi al C.O.C. Tale sala dovrebbe essere separata dalla Sala Operativa in modo da garantire la riservatezza delle discussioni, ma al tempo stesso deve essere organizzata in modo da garantire un efficiente e rapido scambio di informazioni con l’area operativa.

1.2.2 Il Sindaco in emergenza

Il sindaco durante un’emergenza svolge le seguenti attività:

- convoca nella sede comunale o se non agibile presso la sede alternativa individuata nella pianificazione, il personale facente parte dell’organizzazione comunale di Protezione Civile
- mantiene i contatti con la Regione Valle d’Aosta per seguire l’evolvere della situazione;
- dispone, presso la sede comunale o se non agibile presso la sede alternativa individuata nella pianificazione, la presenza continua di almeno un incaricato in grado di ricevere le comunicazioni dall’esterno, notificarle a chi di competenza e fornire le notizie richieste;
- congiuntamente al responsabile dell’Ufficio Tecnico dà il via a tutte le attività d’intervento previste inoltrando alla Regione Valle d’Aosta le richieste per adeguare l’apparato di Protezione Civile alle esigenze dell’emergenza;
- invia Polizia Municipale, squadre comunali e/o Volontari di protezione civile presso le aree di attesa designate in pianificazione, per una prima valutazione dei disagi verificatisi e informare la popolazione su cosa è accaduto, il comportamento da adottare, il programma di intervento che si sta effettuando e l’area di ricovero in cui recarsi;
- invia alla Regione Valle d’Aosta una relazione contenente la sintesi delle attività giornaliere. La relazione sarà compilata da tutti coloro che avranno svolto attività di supporto al sindaco e dovrà contenere le sintesi delle attività giornaliere.

1.2.3 L'Unità di Crisi Comunale

L'Unità di Crisi Comunale (U.d.C.C.) è un organo consultivo del Sindaco, convocato dal Sindaco stesso che opera nel caso in cui l'evento è di notevole intensità e che quindi per il superamento dell'emergenza risultano necessari poteri decisionali e ordinanze straordinarie.

E' composto da:

- Sindaco
- Vice Sindaco;
- Assessori;
- Dirigenti e/o Funzionari;
- Responsabile Ufficio Tecnico
- Capo distaccamento Vigili del Fuoco
- Altre figure convocate dal Sindaco (responsabili servizi essenziali, volontariato...)
- Rappresentanti enti esterni

ATTIVITÀ

In emergenza supporta le decisioni del Sindaco e fornisce gli indirizzi operativi al Centro Operativo Comunale

1.2.4 Le Funzioni di Supporto

Il C.O.C., come detto, rappresenta il "braccio operativo" del comune e provvede ad attuare gli interventi necessari per il superamento della situazione di emergenza. Seguendo le linee guida del "Metodo Augustus" le responsabilità e le attività del C.O.C. sono divise in più **funzioni di supporto** ciascuna con un proprio responsabile e coordinate dal Sindaco; le funzioni di supporto sono le seguenti:

Funzioni ordinarie (metodo Augustus)

1. Tecnico scientifica – Pianificazione
2. Sanità e Assistenza Sociale, Veterinaria
3. Volontariato
4. Materiali, mezzi e risorse umane
5. Servizi Essenziali e attività scolastica
6. Censimento danni e complessi edilizi
7. Strutture Operative locali e Viabilità
8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla popolazione

Funzioni aggiuntive

- A. Servizi contabili
- B. Responsabile Software
- C. Segreteria
- D. Ufficio Relazioni con il Pubblico

Queste ultime saranno attivate nel momento dell'emergenza e a secondo delle necessità.

Per ogni funzione sono previsti due responsabili che sovrintendono ad una serie di attività sia in situazione ordinaria che in emergenza e altro personale a disposizione per svolgere le attività.

I nomi dei responsabili delle funzioni, suddivisi per comune, si trovano all'interno del modulo 3.1 Struttura comunale di Protezione Civile

Funzione 1: Tecnico-scientifica – Pianificazione

La funzione dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione dell'evento in corso.

Attività ordinaria

- Tiene aggiornata la cartografia dei rischi e i relativi scenari pre-ipotizzati;
- Individua le aree di protezione civile;
- Mantiene i contatti con gli istituti di ricerca.

Attività in emergenza

- Analizza costantemente l'evolversi dell'evento in corso individuando le possibili conseguenze, come ipotizzato negli scenari, aggiornandoli alla realtà contingente;
- segnala alla Regione le criticità in corso nel territorio comunale, eventi anomali ed eventuali carenze organizzative e/o operative;
- segnala al Sindaco le zone dove occorre far evacuare la popolazione e si coordina con la Funzione 7 (Viabilità) per le modalità di avviso e sgombero;
- propone gli interventi tecnici da effettuarsi prontamente per ridurre i rischi;
- individua i centri e i nuclei abitati per i quali adottare dei piani di recupero;
- adotta le misure necessarie per la salvaguardia del patrimonio artistico, chiedendo se necessario l'intervento della Regione e della Soprintendenza;
- fornisce la cartografia necessaria alle strutture di soccorso;
- attiva i necessari concorsi tecnico-scientifici per il supporto nelle attività logistiche e decisionali.

Funzione 2: Sanità - Assistenza sociale e veterinaria

La funzione ha lo scopo di assistere la popolazione colpita organizzando la ricettività, la distribuzione di medicinali, l'assistenza medica e psicologica.

Attività ordinaria

- Tramite l'A.S.L., censisce gli inabili residenti nel Comune al fine di un loro eventuale soccorso in emergenza;
- censisce le strutture sanitarie, ospedaliere e di soccorso presenti nel Comune e nelle zone limitrofe;
- tramite l'A.S.L., recepisce i dati della Pianificazione Ospedaliera per valutare la capacità ricettiva di soccorso in caso d'emergenza e le possibili problematiche relative alla stessa struttura;
- si raccorda con la Pianificazione Sanitaria dell'A.S.L. per coordinare le attività da svolgere in emergenza anche dal punto di vista veterinario;
- stipula convenzioni e/o "Contratti aperti" con le ditte detentrici di prodotti utili (Catering, ingrossi alimentari, forni, ristorazioni ecc.) e di approvvigionamento farmaceutico.

Attività in emergenza

- Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato sanitario;
- richiede l'invio di autoambulanze e volontari in aiuto degli inabili presenti nel Comune;
- tramite l'A.S.L., se necessario, istituisce un Posto Medico Avanzato (PMA);
- garantisce l'assistenza veterinaria e l'eventuale infossamento delle carcasse di animali;
- attraverso la Funzione 3 (Volontariato) si tiene aggiornato sulla disponibilità dei posti letto negli ospedali e sull'attività di eventuali P.M.A.;
- collabora con la Funzione 9 (Assistenza alla popolazione) per la distribuzione e gestione dei posti letto nei campi;
- concorre nell'assistenza psicologica alla popolazione colpita;

- garantisce l'apertura H24 delle farmacie anche tramite il planning settimanale di apertura pomeridiano, notturno e festivo organizzato dalle farmacie presenti nel territorio, garantendo anche la presenza di un medico autorizzato a prescrivere farmaci;
- cura eventualmente la redazione di un notiziario stampa informativo alla popolazione (Andamento dell'emergenza, numeri utili, attività ricreative ecc.).

Funzione 3: Volontariato

La funzione dovrà coordinare e mantenere i collegamenti con il volontariato. I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, saranno individuati in relazione alla gravità dell'emergenza da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicitate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione.

Attività ordinaria

- Assieme ai gruppi di Protezione Civile presenti nel territorio organizza corsi ed esercitazioni per la formazione di volontari;
- stabilisce le aree di ammassamento per i soccorritori;
- individua, tramite la Regione, le associazioni di volontariato presenti nei territori limitrofi, le relative risorse ed i tempi d'intervento promuovendo anche esercitazioni coordinate.

Attività in emergenza

- Coordina l'impiego dei volontari;
- fornisce ai volontari i mezzi disponibili per gli interventi di soccorso;
- registra, non appena possibile, le generalità dei volontari impiegati nelle operazioni di soccorso;
- se necessario, individua, d'intesa con il Responsabile della Funzione 1 e 9, nuove aree d'ammassamento per i soccorritori.

Funzione 4: Materiali, mezzi e risorse umane

Questa funzione acquisisce notizie in merito alle reali disponibilità dei materiali e mezzi in dotazione all'amministrazione comunale e delle eventuali aziende private che si rendono disponibili in caso di emergenza.

Attività ordinaria

- Mantiene aggiornato gli elenchi con la disponibilità di operai comunali e di automezzi di proprietà del Comune;
- individua i mezzi di ditte private stabilendo l'effettiva disponibilità, i tempi d'intervento ed eventuali convenzioni in atto;
- individua le ditte per l'approvvigionamento di materiale utile all'attività suddetta;
- stabilisce le modalità e le priorità per l'uso dei mezzi comunali;
- aggiorna l'elenco prezzi delle ditte private eventualmente convenzionate.

Attività in emergenza

- Verifica lo stato di approvvigionamento materiali e mezzi del magazzino comunale;
- organizza e gestisce le squadre di operai comunali secondo il piano di reperibilità del Comune;
- individua le aziende fornitrici di materiali e mezzi inserite;
- allerta le ditte convenzionate che dispongono di materiali e mezzi utili;
- in accordo con il Sindaco effettuata la richiesta di materiali e mezzi messi a disposizione dalla Regione;
- in accordo con la Funzione 9 tiene i rapporti con la Regione e con il C.A.P.I. per quanto riguarda le risorse di soccorso;
- esegue e coordina i lavori di urbanizzazione delle aree individuate per la sistemazione di roulotte, containers e tende;

- cura gli interventi di manutenzione all'interno dei campi,
- aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili;
- registra e trasmette al Responsabile dei Servizi Contabili, l'ammontare ed il genere di spese sostenute dal Comune per incarichi e acquisti a ditte private .

Funzione 5: Servizi essenziali e attività scolastica

La funzione ha lo scopo di garantire la continuità dei servizi in rete in accordo con le ditte erogatrici le quali saranno chiamate ad ottemperare i primi interventi per ristabilirne la continuità. Inoltre si occuperà anche dell'attività scolastica prevedendo le operazioni di soccorso e la messa in sicurezza degli edifici.

Attività ordinaria

- Si accorda con le ditte erogatrici di servizi (elettrici, gas, acqua, telefonia) recependo riferimenti e concordando i responsabili in caso d'emergenza;
- apporta miglioramenti di rete dove studi e ricerche ne rivelano la necessità;
- verifica le scuole presenti nel Comune segnalando all'Ufficio tecnico eventuali lavori da compiere per la messa in sicurezza degli edifici;
- promuove la redazione del "Piano Scuola Sicura" e del suo costante aggiornamento;
- prevede l'invio di soccorritori nelle scuole in cui ci sia bisogno d'assistenza (bambini portatori di handicap, invalidi, malati ecc.);
- organizza esercitazioni con le aziende interessate;
- organizza insieme alle Funzioni 3 e 4 le prove di evacuazione nelle scuole.

Attività in emergenza

- Attraverso la Polizia Municipale, le Forze di Polizia o delle squadre di volontariato eventualmente inviate, s'informa sulla situazione di ogni singola scuola, valutando il soccorso necessario e l'eventuale richiesta di verifica dell'agibilità alla Funzione 6;
- garantisce la continuità dell'erogazione dei servizi;
- dispone, attraverso la società gestore, il controllo immediato della funzionalità dell'acquedotto e della potabilità dell'acqua;
- invia dove necessario le squadre di pronto intervento delle singole ditte erogatrici;
- invia soccorsi sanitari 118 o volontari nelle scuole come previsto nella pianificazione ordinaria o nel Piano Scuola Sicura;
- si occupa dell'installazione dei collegamenti con le reti principali - luce, acqua, metano, e pubblica fognatura – nelle aree di accoglienza;
- garantisce i rifornimenti ai negozi alimentari per poter svolgere la normale attività così da essere di supporto al superamento dell'emergenza;
- ristabilisce al più presto l'attività scolastica prevedendo anche strutture alternative. (Tende, container, magazzini ecc.);
- garantisce i rifornimenti idrici in caso di inquinamento delle falde acquifere;
- si adopera affinché sia garantito il servizio P.T. e bancario.

Funzione 6: Censimento danni e complessi edilizi

La funzione rivela l'entità dei danni prodotti dall'evento determinando lo stato di agibilità delle strutture, le persone coinvolte (ferite o decedute), gli interventi urgenti da eseguire, le spese da sostenere, le ordinanze da far emanare al Sindaco.

Attività ordinaria

- censisce gli edifici pubblici, gli edifici di interesse storico-artistico e le scuole presenti nel Comune;
- censisce i professionisti (ingegneri, architetti, geologi e geometri) disponibili ad intervenire in caso d'emergenza;

PARTE II – Piano d'Emergenza

Attività in emergenza

- Provvede all'immediato controllo di tutti gli edifici pubblici comunali e le scuole segnalate dalla Funzione 5 al fine di verificarne l'agibilità;
- verifica l'agibilità degli edifici di proprietà di altri enti pubblici non provvisti di un proprio Ufficio tecnico;
- invia tecnici per un primo sopralluogo nelle aree più colpite previste nella pianificazione;
- raccoglie gli esiti dei sopralluoghi per una prima quantificazione dei danni e per organizzare in modo coordinato l'invio delle squadre d'intervento;
- accoglie le richieste di sopralluogo provenienti dai privati cittadini organizzando le squadre di verifica;
- mantiene contatti con gli organi scientifici (Ordini professionali, Università, CNR ecc.) per un eventuale intervento d'emergenza in supporto;
- giornalmente relaziona al Sindaco ed al C.O.C., i danni arrecati a edifici pubblici, storico-artistici, privati, attività commerciali, agricole, zootecniche;
- assieme alla Funzione 2 e Funzione 9 stila il bilancio della popolazione evacuata, ferita, dispersa e/o deceduta;
- predispone in accordo con il Sindaco provvedimenti amministrativi al fine di garantire la pubblica incolumità a seguito dei verbali redatti dall'apposita commissione e/o VV.FF;
- crea un archivio digitale e cartaceo per le ordinanze amministrative emanate;
- funge da supporto alla Funzione 4 (Materiali e mezzi) per il coordinamento tecnico dei lavori di somma urgenza.

Funzione 7: Strutture operative e viabilità

La funzione avrà il compito di coordinare le strutture istituzionalmente preposte alla viabilità presenti nel Comune le quali saranno incaricate delle prime ricognizioni sul territorio. Inoltre regolamenteranno la circolazione per favorire la viabilità delle strutture di soccorso.

Attività ordinaria

- individua le caratteristiche delle strade principali segnalando la presenza di sottopassi, ponti, strettoie, strade ripide o con raggi di curvatura particolarmente stretti;
- predispone la posizione di eventuali posti di blocco (cancelli) per i vari tipi di rischi individuati, ipotizzando anche la viabilità alternativa;
- tiene aggiornata la cartografia della viabilità e degli elementi sopra riportati comunicando allo stesso eventuali modifiche sostanziali;

Attività in emergenza

- invia Polizia Municipale, squadre comunali e volontari, per una prima ricognizione;
- contatta la Prefettura (Regione) per l'invio delle Forze di Polizia;
- informa il Responsabile del C.O.C. sulle criticità in atto al sistema viario;
- gestisce l'arrivo e l'intervento delle strutture operative, indicando gli eventuali ostacoli presenti sulle strade;
- giornalmente relaziona sugli interventi realizzati e sulle forze impiegate;
- organizza un servizio di anti - sciacallaggio nelle aree evacuate;
- si occupa dei collegamenti e contatti con la Prefettura (Regione) e gli altri Organi di Polizia.

Funzione 8: Telecomunicazioni

Questa funzione ha il compito della riattivazione delle telecomunicazioni per poter gestire il flusso di informazioni a livello comunale durante l'emergenza. Dovrà essere garantita la funzionalità delle reti telefoniche (fisse e mobili), connessioni internet e radio VHF.

Attività ordinaria

- Si assicura della copertura del segnale radio nel territorio comunale verificando i ponti radio e predisponendone l'attivazione nelle zone non coperte;
- censisce le associazioni di radioamatori presenti nel Comune e nel territorio limitrofo assicurandosi della loro disponibilità in caso di emergenza;
- In accordo con i gruppi di Protezione Civile e le Associazioni di radioamatori, organizza esercitazioni per verificare l'efficienza dei collegamenti radio;
- si accorda con TELECOM sull'invio delle squadre di primo intervento per la riattivazione delle reti telefoniche fisse e con TIM, WIND e VODAFONE per le reti cellulari.

Attività in emergenza

- Gestisce la dislocazione nel territorio comunale dei radioamatori per garantire le prime comunicazioni;
- avverte la TELECOM in caso di interruzione delle linee telefoniche fisse e TIM, WIND e VODAFONE per le reti cellulari;
- allestisce il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti;
- garantisce la comunicazione tra le funzioni di supporto e le squadre inviate ad operare sul territorio;
- mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.

Funzione 9: Assistenza alla popolazione

La funzione dovrà fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultano senza tetto o soggette ad altre difficoltà. Si dovranno organizzare in loco delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari. Si dovrà inoltre garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione.

Attività ordinaria

- tiene aggiornati i dati sulla ricettività presente nel territorio comunale comunicando le variazioni al Sindaco o a chi tiene aggiornato il piano di protezione civile.
- custodisce le chiavi delle aree di Protezione Civile (stadi, scuole, palestre, magazzini ecc.) o si assicura della loro immediata e certa reperibilità.

Attività in emergenza

- Censisce le persone senza tetto;
- raccoglie le domande di posti letto, vestiario e altro materiale necessario ed urgente;
- predispone, in accordo con la Funzione 4 la fornitura per la prima assistenza alimentare alla popolazione colpita;
- si occupa assieme alla Funzione 2 dello smistamento della popolazione nelle aree di ricovero o nelle strutture;
- stabilisce un capo campo e un capo magazzino per ogni area coinvolgendo i gruppi di volontariato;
- comunica al Responsabile del C.O.C., qualora ce ne sia la necessità, di richiedere alla Provincia le risorse necessarie per la popolazione;
- assicura le mense nei campi;
- funge da tramite per le richieste alla Funzione 4;
- provvede allo stoccaggio dei materiali di soccorso;
- conserva l'archivio delle richieste firmate dai cittadini;
- conserva l'archivio delle consegne di tende e altri materiali ai cittadini.

1.2.5 Altre attività e figure a servizio del C.O.C.

Da attivare nel momento dell'emergenza e a secondo delle necessità

Servizi contabili

Questa funzione ha il compito di supportare, in emergenza, l'attività del Comune in tutte le procedure d'acquisizione e spesa, gestendo d'intesa con le altre funzioni la relativa contabilità a norma delle vigenti disposizioni di legge.

Segreteria

La Segreteria, attiva in emergenza, lavora in luogo adiacente ma indipendente dalla Sala Operativa.

- garantisce il collegamento di tutti gli operatori della Sala Operativa con l'esterno, ne snelliscono il lavoro e assicurano lo smistamento alle persone competenti di tutte le segnalazioni pervenute via filo o su carta;
- provvede al rifornimento di materiale di cancelleria per il C.O.C.;
- provvede al rifornimento di materiale di cancelleria il C.O.C.
- di concerto con il Responsabile della Funzione 4 organizza le turnazioni del personale

Strumentazione utile: telefoni, fax, PC, fotocopiatrice, stampanti, collegamento Internet.

Ufficio Relazioni con il Pubblico in emergenza

A supporto dell'attività d'informazione alla popolazione dovrà essere attivato all'interno del C.O.C. un **numero telefonico (LINEA DIRETTA CON IL CITTADINO)**, al quale i cittadini possono rivolgersi per avere qualsiasi notizia riguardante l'evento. Gli addetti a ricevere le chiamate, devono essere al corrente degli interventi attuati, dei provvedimenti da attuare e devono essere in grado di comunicarli alla popolazione, nonché di consigliare i cittadini sui comportamenti da tenere.

Il responsabile di questa funzione si coordina con il Sindaco o con il Responsabile della Funzione 1 per conoscere l'evolversi della situazione e pianificare le informazioni da dare alla popolazione; mantiene inoltre i contatti con il personale dislocato nelle frazioni aggiornandolo sulle informazioni da dare alla popolazione locale. Inoltre deve aggiornare la popolazione circa l'evolversi della situazione attraverso trasmissioni televisive, volantini, manifesti, comunicazioni con altoparlanti e dibattiti comunicando chiaramente COSA È ACCADUTO, COSA STA ACCADENDO, COSA POTRÀ ACCADERE, il programma d'intervento, cosa deve fare la popolazione ed i risultati ottenuti con gli interventi già attuati.

Strumentazione: telefoni, PC, stampante, fax, fotocopiatrice, radio collegata con il C.O.C..

Relazioni con la stampa

Presso la sede del C.O.C. o in altro luogo idoneo sarà allestita una sala stampa per convocare la stampa e diramare le informazioni ufficiali.

È importante che il responsabile dei rapporti con i mass-media sia una figura unica ed individuata in sede di pianificazione: è consigliabile in genere fare riferimento al Sindaco

Strumentazione: telefoni, fax, fotocopiatrici, PC, televisore con televideo.

È utile ed opportuno che le notizie siano diffuse in modo capillare tramite i giornali, le radio e le TV nazionali e locali.

2 LIVELLI DI OPERATIVITÀ DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il sistema Comunale di Protezione Civile è strutturato in modo da garantire prima, durante, e dopo l'emergenza, una risposta adeguata alla situazione in atto; a tal fine è prevista una progressiva intensificazione di attività e risorse in funzione di cinque livelli di attivazione.

Questi sono codificati in base al livello crescente di criticità degli eventi e alle azioni specifiche che devono essere intraprese. Il passaggio tra i vari livelli è quindi individuato da:

- aumento del livello di attenzione da parte delle strutture preposte, a livello comunale e regionale;
- l'incremento degli strumenti e delle risorse che sono messi in campo.

Per dare poi seguito al raccordo con la programmazione regionale, sono stati inseriti gli stessi livelli di attivazione previsti nel Piano Regionale di Protezione Civile.

Il primo e secondo livello (Vigilanza e Allertamento) non prevedono l'attivazione di interventi di soccorso sotto il coordinamento della Presidenza della Regione, ma individuano un livello di attenzione crescente da parte delle strutture competenti, verso situazioni di criticità potenziale o in atto (microemergenza), le quali potrebbero evolvere in modo da non essere affrontabili in maniera risolutiva a scala comunale o con i mezzi dell'ordinaria organizzazione.

È necessario inoltre evidenziare che possono verificarsi eventi calamitosi, per propria natura improvvisi e di rapida evoluzione (eventi non prevedibili), che generano fin dall'inizio situazioni di emergenza. In tal caso la situazione richiede direttamente l'attivazione delle azioni previste nelle fasi di Preallarme e Allarme o, in base alla gravità, la diretta esecuzione delle azioni previste nella fase di Allarme.

2.1 VIGILANZA

Il livello di allerta di primo livello (immediatamente superiore all'ordinaria attenzione) in cui, per effetto delle informazioni pervenute dalle competenti strutture sia centrali che regionali, si configura un insieme di condizioni che possono predisporre uno scenario di criticità. In tale livello l'incertezza dei dati a disposizione non consente ancora di prevedere la sicura evoluzione degli eventi verso una situazione critica e, pertanto, potrebbe verificarsi il rientro a condizioni di normale attenzione.

2.2 ALLERTAMENTO

Per allertamento si intende il livello di allerta di secondo livello in cui:

- per effetto delle informazioni pervenute dalle competenti strutture sia centrali che regionali, sia ipotizzabile, con attendibilità superiore alla fase di vigilanza, il verificarsi di una situazione critica, da cui potrebbe originarsi una condizione di emergenza. In tal caso la Direzione P.C, tramite il C.O.R. all'atto del ricevimento delle informazioni, provvederà a diramare, agli Enti, Comandi od Organismi interessati, un comunicato inerente la situazione, onde permettere l'attivazione delle necessarie misure di prevenzione, o la predisposizione ad eventuali concorsi di intervento;
- nell'ambito di un'avvenuta microemergenza, laddove si presupponga che l'apparato di intervento locale possa richiedere un limitato concorso specifico, il C.O.R. informa quegli Enti, Comandi od Organismi interessati, circa la possibilità di richiesta del loro intervento. Il successivo effettivo intervento, sarà condotto sotto il coordinamento della Presidenza della Regione.

2.3 PREALLARME

Il passaggio al livello di preallarme si attua quando, a seguito delle verifiche operate, sia accertata una situazione di pericolo classificabile come emergenza.

In tal caso il coordinamento delle operazioni è assunto dalla Presidenza della Regione nell'esercizio delle funzioni prefettizie.

La Presidenza della Regione, per tramite delle strutture competenti: comunicherà lo stato di preallarme a tutti gli Enti, Comandi ed Organismi e, eventualmente, anche ad altri soggetti od esperti il cui supporto risulti necessario, inizialmente con il mezzo di comunicazione più rapido (telefono, rete radio ecc.) e successivamente con apposito messaggio.

2.4 ALLARME

Il livello di allarme si attua a seguito dell'aggravamento di una situazione di emergenza già in atto o al verificarsi improvviso di un evento calamitoso classificabile come emergenza. Tale fase comporta l'attivazione delle forze di soccorso necessarie, per gli interventi di competenza.

3 IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO METEO

3.1 Attività relative al Sistema di Allertamento Meteo

La Regione Autonoma Valle d'Aosta ha attivato notevoli risorse economiche ed umane specificatamente dedicate al complesso scenario idrologico che identifica, senza ombra di dubbio, l'insieme dei fenomeni alluvionali, gravitativi, valanghivi, quale la più frequente e grave calamità che colpisce il territorio valdostano.

Nell'ambito della pianificazione di emergenza deve essere posta particolare attenzione ai livelli di attenzione che devono essere rivolti alla situazione ed alle risorse ed ai mezzi che devono essere messi in campo "preventivamente" o "automaticamente" dal sistema di protezione civile comunale non appena si verificano determinati precursori di evento che sono individuati "in tempo di pace". Riveste a tal fine grande importanza il monitoraggio del territorio rispetto allo specifico tipo di rischio. Nel caso del rischio idrogeologico e dei bollettini di allertamento il monitoraggio è eseguito in automatico dalle stazioni della rete meteo-idro-pluviometrica regionale. Lo scopo principale del monitoraggio consiste nel cogliere con il maggiore anticipo e con la maggiore affidabilità possibili i precursori o indicatori di evento, per consentire di porre in atto adeguate risposte da parte del sistema di protezione civile. Il monitoraggio svolto dalle reti di rilevamento troverà sul territorio un momento d'integrazione con i Sopralluoghi ed il presidio del territorio: attività molto importante, che è svolta principalmente a livello comunale e che deve trovare un momento d'integrazione con l'attività precedente. Per tutto ciò che concerne il sistema di allertamento meteo, negli allegati è presente il documento redatto dalla Regione Valle d'Aosta "*Manuale esplicativo dei documenti prodotti e/o trasmessi agli enti locali dall'amministrazione regionale*", in questo paragrafo saranno solo riportati alcuni dettagli specifici e saranno correlati le varie fasi di allerta con le fasi di operatività comunale.

Il sistema di allertamento meteo della Regione prevede l'utilizzo di quattro documenti:

1. Bollettino meteorologico: fornisce quotidianamente la previsione meteorologica per le successive 24-36 ore. Viene emesso tutti i giorni entro la mattinata (10,30-11,00) e può essere visualizzato sul sito internet della Regione che nel televideo regionale su RAI 3. Può inoltre essere spedito via mail.

2. Avviso di condizioni meteorologiche avverse: viene emesso occasionalmente dal Dipartimento di Protezione Civile e ritrasmesso dalla struttura regionale di protezione civile. L'avviso viene spedito mezzo fax a tutti i comuni e le strutture regionali competenti, inoltre può essere visualizzato sempre sul sito della Regione il cui link sarà perfettamente visibile sulla pagina iniziale.

3. Bollettino di allertamento per rischio idrogeologico: viene emesso con regolarità dal DIPTARI, entro le ore 16.00 dei giorni lavorativi e, qualora risultasse necessario, il sabato ed eventualmente la domenica nel caso di allerta dichiarata o se la situazione prevista nel bollettino emesso il venerdì richieda maggiori precisazioni. Tale documento riporta una previsione a breve-medio termine dei possibili effetti indotti sul territorio dalle condizioni meteorologiche previste. Il bollettino viene spedito mezzo fax a tutti i comuni della regione, anche a quelli nelle cui zone è prevista una condizione di ordinaria attenzione.

4. Bollettino di aggiornamento sulla situazione meteo-idrologica: viene emesso entro le 24 ore successive all'emissione del bollettino di allertamento per rischio idrogeologico, e con una frequenza variabile a seconda del livello di criticità. Costituisce la sintesi della fase di monitoraggio. Può anche essere emesso il *Bollettino di aggiornamento straordinario* se vi è stata un'evoluzione imprevista del fenomeno meteorologico.

3.2 Condizioni Meteorologiche avverse

Si definiscono **condizioni meteorologiche avverse** le situazioni meteorologiche, in genere caratterizzate da un valore anomalo di alcuni parametri meteorologici (precipitazione, vento, temperatura) in un certo arco di tempo (**Scenario di Evento**). Le condizioni meteorologiche avverse danno origine ai seguenti scenari di evento, che possono sfociare nei relativi scenari di rischio:

Condizioni meteo avverse e scenario di evento		Rischio possibile
1	Precipitazioni piovose diffuse e persistenti più o meno estese	Idrogeologico
2	Precipitazioni piovose a carattere temporalesco	***
3	Precipitazioni nevose eccezionali di rilevante entità e/o a bassa quota	Valanghe Blocco Viabilità
4	Forti ed anomali rialzi di temperatura	Incendi Boschivi
5	Forti ed anomali abbassamenti di temperatura	Rischio di gelate o disagi per la popolazione
6	Episodi di vento di intensità eccezionale o con raffiche molto forti (trombe d'aria)	Danni a persone o cose

Nel presente piano verranno trattati tutti i rischi sopra riportati anche se maggior attenzione sarà rivolto al rischio idrogeologico.

In relazione invece allo scenario “**Precipitazioni piovose a carattere temporalesco**”, bisogna evidenziare che i temporali sono quasi sempre imprevedibili per quanto riguarda l'intensità e la localizzazione. Ciò determina una difficoltà, talvolta un'impossibilità, di prevedere il rischio idrogeologico associato agli stessi.

3.3 Bollettino di allertamento per rischio idrogeologico

Il bollettino di allertamento per rischio idrogeologico trae origine a partire da informazioni previsionali a carattere meteorologico e da successive valutazioni dei possibili effetti indotti sul territorio dalle precipitazioni previste (rischio idrogeologico), nonché dall'analisi idrologica dei giorni antecedenti. Viene emesso tutti i giorni dall'ufficio Idrografico del Dipartimento territorio, Ambiente e Risorse Idriche (DIPTARI).

Qui di seguito si riportano tre parti fondamentali che formano il bollettino di allertamento idrogeologico.

Ambito territoriale zona di allertamento

La regione è stata suddivisa in tre zone, distinte sulla base di un criterio meteorologico (omogeneità dal punto di vista della prevedibilità dei fenomeni meteorologici con particolare riferimento alle precipitazioni) ma anche di omogeneità dal punto di vista idrologico e sulle quali viene determinato il valore del rischio. Il comune di Saint Vincent rientra nella Zona A (settore centro-settentrionale della regione).

Situazione Meteoidrologica

Per Situazione Meteo Idrologica si intende una sintesi dello stato meteorologico, ideologico e geologico relativo ad una determinata zona. Sono state prefigurate, secondo un livello di criticità crescente, le seguenti situazioni:

SITUAZIONE METEO-IDROLOGICA	CRITICITÀ	SCENARI
Ordinaria attenzione	Criticità assente	/
Moderata criticità	In grado di coinvolgere ambiti territoriali ristretti (a scala comunale) e o di determinare danni di media gravità a scala regionale	Si possono prospettare uno o più dei seguenti scenari possibili, tenuto conto anche della situazione meteo-idrologica pregressa all'evento: <ul style="list-style-type: none"> - Fenomeni di instabilità localizzati sui versanti. - Localizzati fenomeni di trasporto in massa con riattivazione anche parziale di conoidi e moderati fenomeni di inondazione e di erosione sui corsi d'acqua a regime torrentizio. - Limitati fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento delle aree più prossime ai corsi d'acqua a regime fluviale.
Elevata criticità	In grado di coinvolgere ambiti territoriali estesi (a scala regionale) e o di determinare danni di gravità rilevante a scala regionale	<ul style="list-style-type: none"> - Numerosi ed estesi fenomeni di instabilità sui versanti. - Numerosi e marcati fenomeni di trasporto in massa con riattivazione di estesi settori di conoide e notevoli fenomeni di inondazione ed alluvionamento sui corsi d'acqua a regime torrentizio. - Riattivazione di canali di deflusso abbandonati. - Estesi fenomeni di inondazione, con intensi fenomeni di erosione e di alluvionamento sui corsi d'acqua a regime fluviale.
Criticità prevista a lungo termine	Da ordinaria a moderata ad elevata e comunque a più di 36 ore dal momento dell'emissione delle previsioni; tale situazione si può verificare principalmente in due casi: 1: le previsioni meteorologiche fornite presentano un basso grado di affidabilità (in termini di probabilità di accadimento) 2: la criticità è prevista il venerdì per la domenica/lunedì	Possibile sviluppo di tutti gli scenari: tale situazione viene comunque precisata nelle 24 ore successive.

Tipo di Rischio

Valutata la situazione meteo idrologica, vengono analizzati gli effetti che potrebbero essere indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici lungo i corsi d'acqua principali e di determinati livelli pluviometrici. Al momento questi livelli si basano su conoscenze empiriche della correlazione tra fenomeni meteorologici ed effetti da questi generati e sull'analisi di un numero limitato di casi pregressi.

Sono stati individuati i due principali tipi di rischio idrogeologico che possono interessare il territorio a seconda del tipo di precipitazioni.

TIPO DI RISCHIO	CAUSA	EFFETTI
Idrogeologico localizzato	Precipitazioni intense e localizzate su porzioni di bacini idrografici principali, da alcune decine a qualche centinaio di chilometri quadrati	<ul style="list-style-type: none"> - Superamento di livelli idrometrici critici lungo i corsi d'acqua a regime torrentizio con conseguente sviluppo di fenomeni di trasporto in massa, di inondazione e di erosione localizzati. - Superamento di livelli pluviometrici critici con conseguente sviluppo di fenomeni franosi localizzati
Idrogeologico alluvionale	Precipitazioni intense e diffuse su uno o più bacini idrografici principali, da alcune centinaia a qualche migliaio di chilometri quadrati (intero territorio regionale)	<ul style="list-style-type: none"> - Superamento di livelli idrometrici critici lungo i corsi d'acqua principali con conseguente sviluppo di fenomeni alluvionali. - Superamento di livelli idrometrici critici lungo i corsi d'acqua a regime torrentizio con conseguente sviluppo di fenomeni di trasporto in massa, di inondazione e di erosione diffusi. - Superamento di livelli pluviometrici critici con conseguente sviluppo di fenomeni franosi diffusi.

3.4 Bollettino di aggiornamento sulla situazione meteo-idrologica

Entro le 24 ore successive all'emissione del bollettino di allertamento per rischio idrogeologico, e con una frequenza variabile a seconda del livello di criticità, viene emesso un bollettino di aggiornamento con una sintesi della situazione in atto rilevata dalle reti di controllo a terra visibili dall'ufficio idrografico.

I dati più importanti attraverso i quali si riesce a capire la situazione in atto sono:

Dati Pluviometrici significativi

Per ogni zona di allertamento sono espressi (in mm) dall'alto verso il basso in ordine decrescente i valori di cumulata dall'inizio dell'evento registrati nelle stazioni ed il relativo dato sull'intensità massima oraria registrata nell'arco delle ultime 3 ore rilevate; viene inoltre fornito l'ultimo dato di temperatura disponibile. Per ogni stazione sono riportati i dati relativi al bacino idrografico di appartenenza.

Dati idrometrici significativi

Per ogni stazione idrometrica viene fornito l'ultimo livello misurato disponibile (espresso in cm) e le relative soglie di preallarme e allarme; viene infine fornita la tendenza del livello (crescita, diminuzione o stabilità) in rapporto al terz'ultimo valore misurato.

Allarmi livelli idrometrici

PARTE II – Piano d’Emergenza

Per ogni stazione idrometrica sono state definite empiricamente (eventi storici più caratteristiche geometriche) tre soglie:

Normale attenzione: l'acqua occupa solo parzialmente la larghezza del letto del corso d'acqua. Probabilità di esondazione nulla. Nessuna situazione pericolosa.

Preallarme idrometrico: la portata di piena (classificabile come ordinaria) transita occupando interamente l'alveo del corso d'acqua con livelli prossimi a quelli del piano campagna o degli argini. Pertanto il superamento del livello di piena ordinaria rappresenta una condizione di rischio moderato.

Allarme idrometrico: la portata di piena (classificabile come straordinaria) non può transitare contenuta nell'alveo e quindi determina fenomeni di inondazione. Tale livello rappresenta una condizione di rischio da moderato a elevato.

Qualora si verifichi la situazione in cui la rete di controllo a terra registri una criticità non prevista dai modelli meteorologici e le cumulate registrate siano tali da poter indurre situazioni di pericolosità sul territorio non segnalate nell'ultimo bollettino di allertamento per rischio idrogeologico, è facoltà del Responsabile di Sala, sentito il dirigente, emettere un **bollettino di aggiornamento straordinario sulla situazione meteoidrologica**.

3.5 Livelli di allertamento – Attività operative

Attività primaria e costante da parte della struttura comunale è quella di informarsi sulle condizioni meteorologiche giornaliere attraverso la consultazione del bollettino meteorologico regionale. Non meno importante è poi il garantire la ricezione degli eventuali avvisi (via fax) e l'attuazione delle procedure d'intervento (contenute nel presente piano) nel caso si verifichi un'evento.

Facendo una correlazione tra le fasi di allerta previste nel Piano Regionale di Protezione Civile e il sistema di allertamento meteo si ha che:

Emissione di Avviso di condizioni meteorologiche avverse → **VIGILANZA** (Allerta di Primo livello)

Emissione di Bollettino di allertamento per rischio idrogeologico → **ALLERTAMENTO** (Allerta di Secondo Livello)

Nel successivo paragrafo verranno descritte le attività operative da compiersi nel caso dello stato di Vigilanza e Allertamento.

3.6 Monitoraggio Meteo

Attività importante che deve essere esercitata a livello comunale è quella del monitoraggio meteo. Attraverso il sito della regione è possibile visualizzare l'andamento di alcuni parametri la cui visione d'insieme determina le condizioni meteo che interessano il territorio comunale. Ovviamente data la morfologia del territorio e il clima molto variabile da valle a valle, occorrerebbe avere a disposizione molteplici stazioni meteorologiche per definire condizioni certe, comunque la rete installata dalla regione permette un buon monitoraggio.

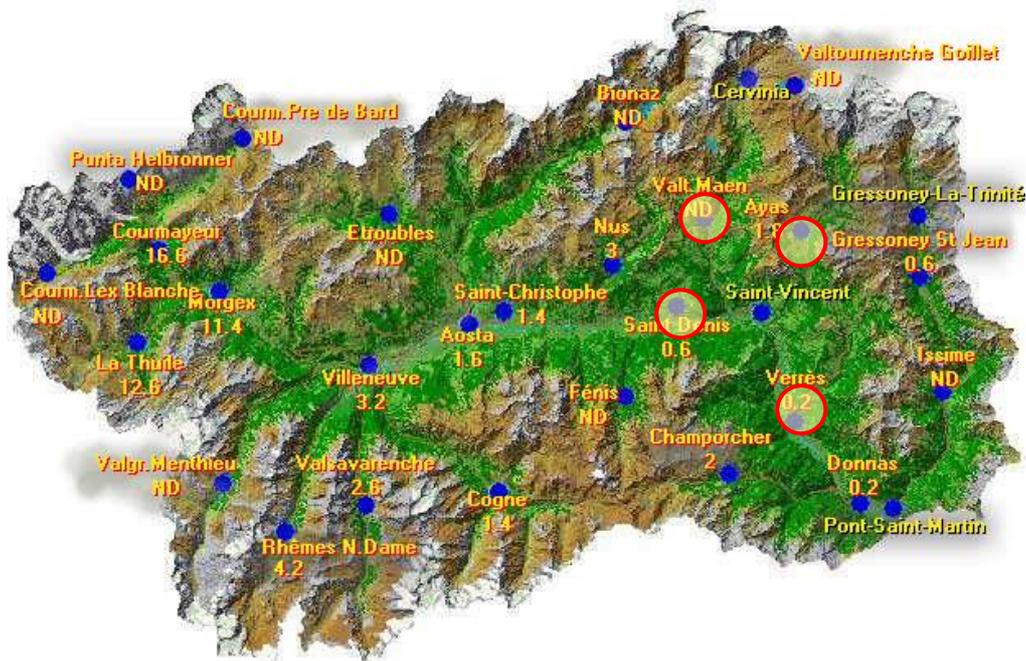


Fig. 1 - Carta delle stazioni meteorologiche

Nel caso del Comune di Saint Vincent risulta necessario monitorare le stazioni di Saint Denis, Verres, Ayas e Valt Maen in quanto sono le più vicine come si può vedere nella carta sopra riportata. Nel periodo invernale sarà opportuno monitorare anche il bollettino neve e valanghe.

4 PROCEDURE OPERATIVE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

4.1 PREMESSA

Le attività descritte nel presente documento fanno riferimento ad una generica tipologia di rischio che possa interessare l'intero territorio comunale. L'obiettivo è creare un'impostazione metodologica di base piuttosto semplice e intuitiva in modo tale da poter essere velocemente applicata ed adattata alle situazioni d'emergenza che si possono verificare. In questo documento oltre a riportare le operazioni da compiere sono state individuate anche le figure che dovranno svolgere certe mansioni e gli strumenti necessari a tale scopo. Il presente Modello d'Intervento Comunale permetterà inoltre al Sindaco di avere sotto controllo tutte le operazioni che verranno svolte nel caso si verifichi un evento e i responsabili che dovranno gestire e controllare le stesse.

Le procedure e attività richiedono una verifica tramite opportune esercitazioni per tarare al meglio i tempi e le modalità degli interventi e soprattutto per proporre cambiamenti nelle varie attivazioni previste.

Presupponendo che il presente piano comunale sia stato pensato come uno strumento vivo, in sede d'aggiornamento saranno apportate tutte le modifiche ritenute utili al fine di dare maggior specificità alle attività in base al genere di evento verificatosi.

Gli eventi ai quali si possono applicare le operazioni previste nel modello d'intervento comunale, sono i seguenti

Rischio Idrogeologico

Evento Alluvione
Evento Frana

Rischio Valanghe

Rischio Incendi

Evento Incendio Boschivo
Evento Incendio Urbano

Rischio eventi meteo anomali e/o particolarmente intensi

Evento Neve/Tromba d'aria

Rischio Sismico

Evento di bassa-media-forte intensità

Rischio Incidente

Evento Incidente Stradale (feriti e/o materiale pericoloso)

Rischio Industriale – Chimico

Evento Incidente industriale

Quanto descritto nel capitolo fa riferimento alle varie fasi di operatività del sistema Comunale di Protezione Civile precedentemente descritte; di seguito si riporta sinteticamente ed in forma schematica una descrizione di tali livelli operativi e del passaggio dall'uno all'altro.

LIVELLI DI OPERATIVITA'



Fig. 1 Schema sintetico inerente i vari livelli di operatività

PASSAGGI LIVELLI DI OPERATIVITA'

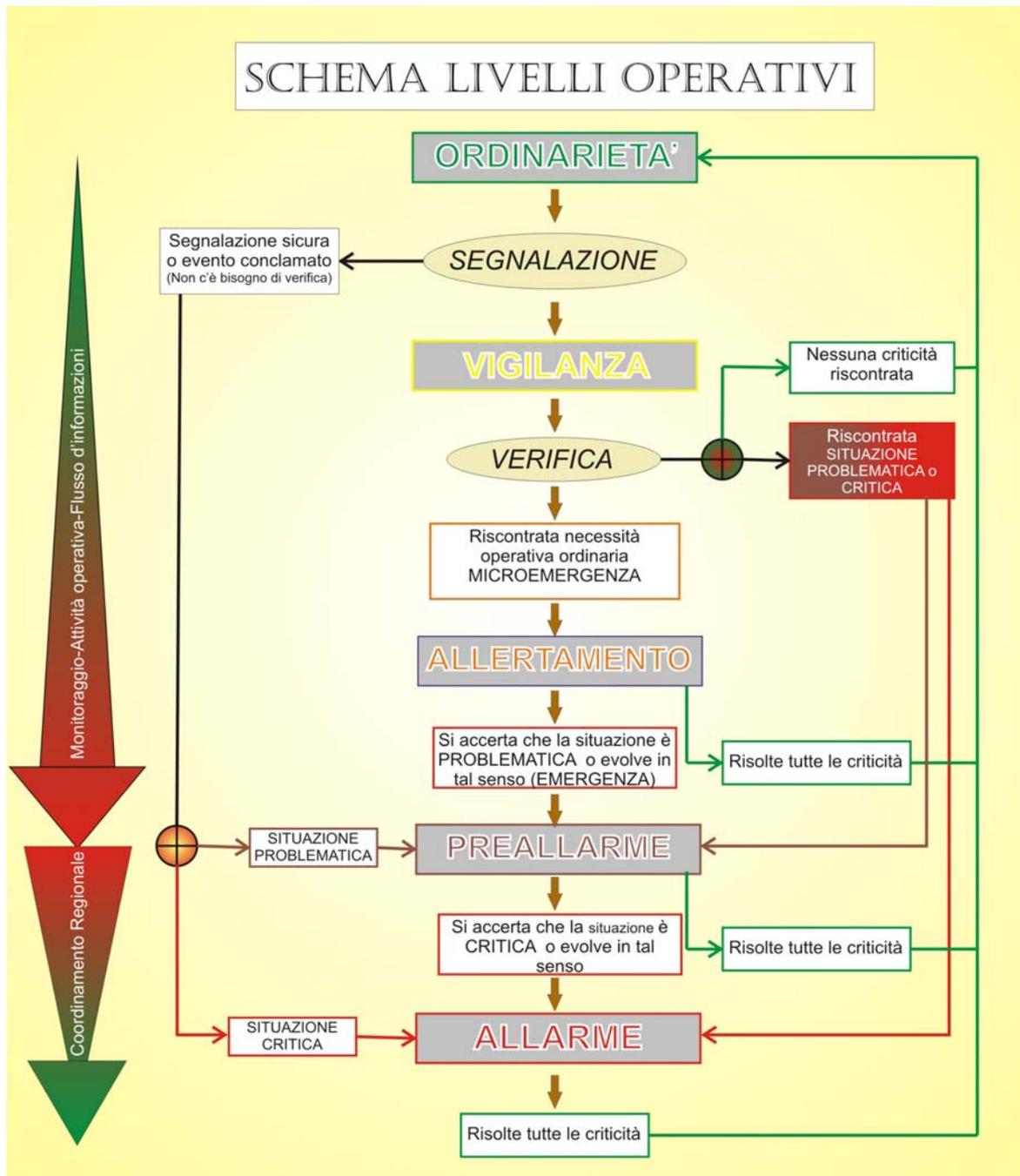


Fig. 2 Diagramma di flusso esplicativo del passaggio ai vari livelli di operatività

4.2 VIGILANZA →

4.2.1 Segnalazione e Verifica

Procedura 1 – Orario lavorativo comunale

La fase di Vigilanza può avere inizio con l’Avviso di Condizioni Meteo Avverse, nel qual caso il Sindaco contatterà il Responsabile dell’Ufficio Tecnico. Quest’ultimo si attiverà garantendo l’efficienza delle comunicazioni e se possibile un monitoraggio meteo.

Se invece il Sindaco riceve una segnalazione di possibile criticità da un altro Ente (Regione, comuni limitrofi, volontariato) o dalla popolazione, contatterà il Responsabile dell’Ufficio Tecnico al fine di verificarne l’attendibilità e l’entità. L’informazione ed eventualmente la richiesta di intervento dovrà essere segnalata anche al Capo distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari.

Nel caso si riscontri un’esigenza operativa, in base all’entità si potrà entrare nella fase di Allertamento (microemergenza) o di Preallarme-Allarme (emergenza). Nei paragrafi seguenti vengono riportate in dettaglio le operazioni e mansioni da compiersi (vedi par. 4.6, 4.7, 4.8 e 4.9)

Procedura 2 – Orario extra lavorativo comunale – Reperibilità

Il Sindaco o il reperibile comunale ricevuta la segnalazione dovrà verificarne l’attendibilità e l’entità. Se la notizia arriva direttamente dal Centro Operativo Regionale (C.O.R.), qualora questi lo richieda prevederà all’invio della squadra comunale reperibile o del volontariato per un primo sopralluogo. Se invece la comunicazione proviene da altre fonti sarà necessario un sopralluogo di verifica.

Nel caso si riscontri un’esigenza operativa, in base all’entità si potrà entrare nella fase di Allertamento (microemergenza) o di Preallarme-Allarme (emergenza). Nei paragrafi seguenti vengono riportate in dettaglio le operazioni e mansioni da compiersi (vedi par. 4.6, 4.7, 4.8 e 4.9)

4.2.2 Prima Valutazione

Al fine di organizzare gli eventuali interventi occorre che il personale inviato sul posto dia precise informazioni verificando soprattutto se si riscontrano situazioni problematiche (microemergenza), critiche (emergenza) oppure di nessun effetto rilevante (ordinarietà). Per stabilire ciò si dovranno analizzare nei punti segnalati come sorgenti di evento, il contesto urbano suscettibile di subire danni, la viabilità principale e di accesso, la presenza di popolazione colpita dall’evento.

Dalle informazioni ricevute si potrà valutare la fase di interventi in base allo schema sotto riportato nel quale sono inserite alcuni fattori che si possono presentare durante un evento.



4.2.3 Scambio d'informazioni

Constatata la necessità di entrare nella fase di **ALLERTAMENTO** o **PREALLARME-ALLARME**, il Sindaco o chi gestisce le operazioni comunicherà lo stato dei fatti, le decisioni prese e le attività in atto al C.O.R., se non già in contatto o presente, al quale tra l'altro potrà richiedere ulteriori e continue informazioni ed eventualmente l'intervento di mezzi e risorse.

4.3 ALLERTAMENTO →

Lo stato di ALLERTAMENTO può derivare o dall'emissione di Bollettino di allertamento per rischio idrogeologico oppure quale passaggio dallo stato di Vigilanza.

Nel primo caso dovrà essere assicurata la perfetta comunicazione tra le varie figure del sistema comunale di protezione civile (Sindaco, Ufficio Tecnico, Vigili del Fuoco, Regione ecc.), si dovranno presidiare gli eventuali punti sensibili ma soprattutto dovranno essere seguite con attenzione da parte del Sindaco e dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico le evoluzioni meteo nonché i possibili bollettini di aggiornamento.

Nel secondo caso invece, decretato lo stato di **ALLERTAMENTO**, si dovrà eseguire un monitoraggio della situazione e soprattutto l'attivazione dei primi interventi operativi per risolvere la microemergenza verificatasi.

Al fine di espletare correttamente le operazioni, il Sindaco potrà attivare e quindi avvalersi di alcune funzioni di supporto così come previsto nella struttura comunale di protezione civile. Le operazioni potranno essere coordinate, su apposita delega e richiesta del Sindaco, da parte del Responsabile dell'Ufficio Tecnico. Se necessario potranno essere contattate anche aziende private di pronto intervento o con disponibilità di materiali e mezzi.

Nel qual caso si ravvisi un peggioramento della situazione in atto e quindi la necessità di un'organizzazione straordinaria per le attività da compiere, il Sindaco contatterà il C.O.R. richiedendone l'intervento e il coordinamento delle operazioni. A seconda della gravità (Situazione Problematica o Situazione Critica) ravvisata si passerà alla fase di PREALLARME o di ALLARME. Il Sindaco e l'eventuale C.O.C. attivato dovranno costantemente tenersi informati sulla situazione in atto nonché sulle operazioni in svolgimento.

4.4 PREALLARME e ALLARME

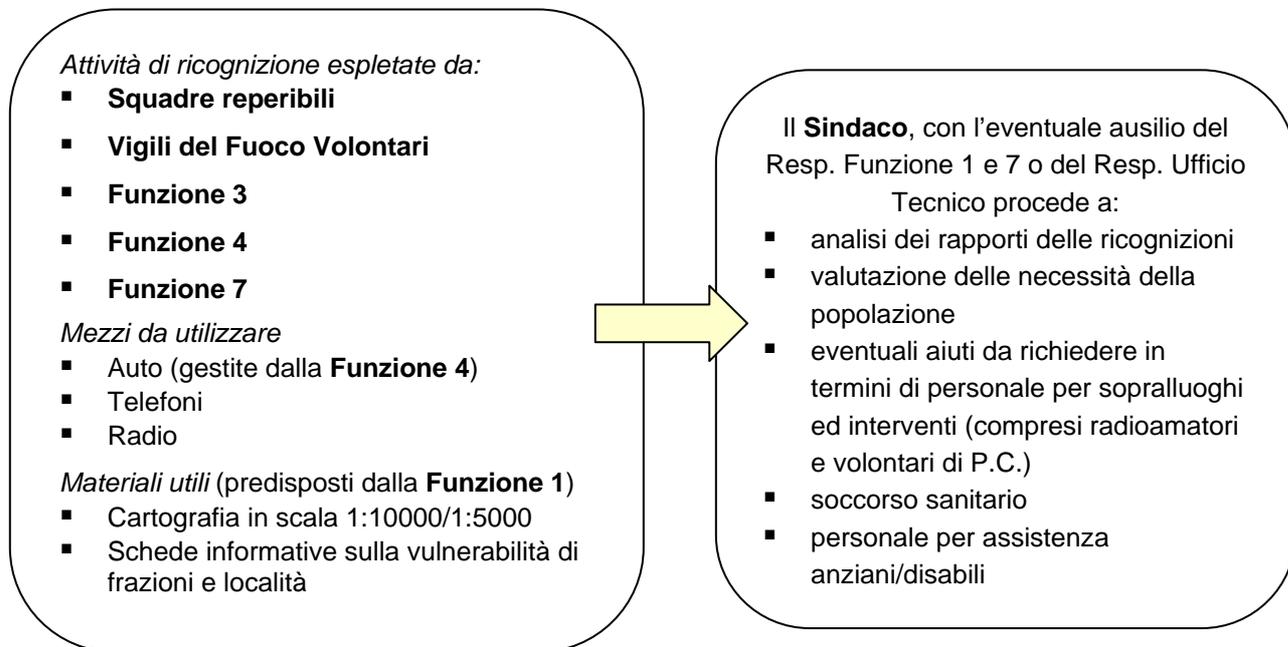
Decretato lo stato di **PREALLARME** o di **ALLARME**, si dovrà eseguire un esame dettagliato della situazione (*Momento Conoscitivo*) e l'attivazione dei primi o ulteriori interventi operativi (*Momento Operativo*) per risolvere l'emergenza. In questa fase il C.O.C., se non già attivo, sarà attivato dal Sindaco il quale potrà inoltre convocare anche l'Unità di Crisi Comunale per supportarlo nelle decisioni. Le operazioni svolte, in atto e da compiersi dovranno essere rapportate e condivise con il Coordinamento Regionale.

La fase di **ALLARME**, come già riportato in precedenza, ha inizio o viene decretata nel momento in cui l'evento ha colpito o potrebbe colpire la popolazione.

4.5 Momento conoscitivo

Valutazione dell'evento

Si intensificano le ricognizioni ed i sopralluoghi, per valutare con maggiore dettaglio le conseguenze prodotte o prevedibili dell'evento.



Edifici strategici

Le ricognizioni in particolare sono volte a verificare i punti colpiti dall'evento, la percorribilità delle strade e le condizioni, se presenti nell'area, dei seguenti edifici strategici.

(È indicata la Funzione di supporto che potrebbe tenere i contatti e seguire l'evolversi della situazione per i singoli edifici strategici.)

EDIFICI STRATEGICI	Funzione
Sede Municipale e Sede COC	Funzione 8
Magazzini	Funzione 4
Ospedali Presidi Sanitari Distretti Sanitari	Funzione 2
Asili Scuole	Funzione 6 Funzione 5
Stazioni Organi di Polizia	Funzione 7
Strutture Ricettive - Ricreative (Hotel, Ristoranti, Bar, Campeggi ecc.)	Funzione 4

Personale specializzato

In relazione ai risultati della ricognizione il Sindaco può inoltrare richieste di personale specializzato per specifiche verifiche. I contatti con i singoli soggetti se non di rapido collegamento saranno a cura delle specifiche funzioni di supporto.

SOGGETTI	ATTIVITÀ	Funzione di supporto coinvolta
Azienda Energia Elettrica	Verifiche alla funzionalità della rete	Funzione 5
Azienda Telefonica	Verifiche alla funzionalità della rete	Funzione 5
Azienda Acque	Verifiche alla funzionalità della rete acqua	Funzione 5
Azienda Metano	Verifiche alla funzionalità della rete metano	Funzione 5
Azienda Depuratore	Verifiche depuratore comunale	Funzione 5
A.S.L.	Potabilità dell'acqua	Funzione 2
Gestori Strade	Verifiche all'integrità delle strade	Funzione 7
Gruppi di ricerca - osservatori	Controllo sull'evoluzione del fenomeno	Funzione 1

Esame completo dell'evento

In base ai sopralluoghi ed alle ricerche di tutti i soggetti in campo il Sindaco, insieme al Resp. della Funzione n°1 e/o Resp. Ufficio Tecnico avranno individuato con maggior precisione l'area più colpita, le conseguenze dell'evento e gli ulteriori aiuti da richiedere. Tale informazione dovrà essere comunicata direttamente al C.O.R. se non già presente con i propri addetti sul territorio comunale

Il Sindaco e il Resp. Funzione 1 e/o Resp. Ufficio Tecnico, esaminano i dati segnalati dalle squadre presenti nel luogo dell'evento ed acquisiti eventualmente dalle singole funzioni di supporto attivate

STIME QUALITATIVE E QUANTITATIVE	CARTOGRAFIE ED ALTRO MATERIALE AUSILIARIO
Stima della vastità dell'area colpita	▪ Carte 1:10000/1:5000, foto aeree per l'analisi dei punti critici (centri abitati e viabilità)
Stima degli edifici pubblici e privati visibilmente danneggiati o distrutti	▪ Carte 1:5000, foto aeree, carte catastali
Valutazione delle ordinanze da emettere	▪ Consultazione <i>Modulistica</i>
Stima del numero di persone colpite	▪ Consultazione degli Scenari di Rischio
Identificazione delle strade da chiudere al traffico	▪ Carte 1:10000 e 1:5000
Valutazione di richieste per ulteriori aiuti	▪ In base ai rapporti delle funzioni

L'esame completo dell'evento può far passare dalla fase di **PREALLARME** a quella di **ALLARME** se si riscontrano pericoli per l'incolumità della vita o compromissione per le strutture essenziali.
 In questa fase sarà molto importante seguire l'eventuale evoluzione del fenomeno in atto.

4.6 Interventi operativi

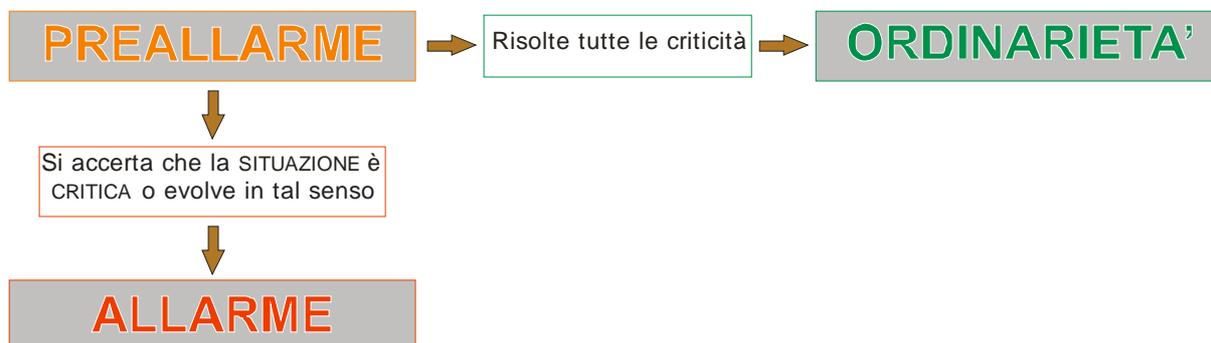
Alla fine della fase precedente è stato definito dettagliatamente il territorio colpito e, mentre continua ancora la procedura di acquisizione di ulteriori dati, si iniziano anche ad attuare gli **INTERVENTI TECNICO-ORGANIZZATIVI ED EVENTUALMENTE DIRETTI ALLA POPOLAZIONE**.

L'organizzazione degli interventi operativi sarà previsto in base all'entità dell'evento ed al Livello di Operatività raggiunto. Se le attività vengono svolte in **PREALLARME** allora gli interventi saranno di tipo tecnico-organizzativo, se invece si è già in **ALLARME**, si dovranno compiere interventi anche di soccorso alla popolazione. In quest'ultimo caso il Sindaco potrà richiedere l'attivazione dell'Unità di Crisi Comunale per supportarlo nelle decisioni da prendere. Se l'estensione territoriale dell'evento coinvolge anche altri comuni il Sindaco o il Resp. Funzione 1, tramite il C.O.R., avvierà delle comunicazioni e scambi informativi con i referenti locali interessati dall'emergenza.

Fase	Tipologia d'intervento	Personale di supporto <i>(Coinvolto o da coinvolgere in base all'entità dell'evento e alle necessità operative-decisionali)</i>
PREALLARME	INTERVENTI TECNICO-ORGANIZZATIVI	Centro Operativo Comunale Funzioni di Supporto Squadre d'intervento Regione Comunità Montana Vigili del Fuoco Volontari Risorse Private Volontariato
ALLARME	INTERVENTI TECNICO-ORGANIZZATIVI INTERVENTI DIRETTI ALLA POPOLAZIONE	Centro Operativo Comunale Unità di Crisi Comunale Squadre d'intervento Regione Comunità Montana Comuni limitrofi Vigili del Fuoco Volontari Risorse Private Volontariato

Anche dalle notizie rilevate durante gli interventi tecnici-organizzativi, se risultano ulteriori aggravii della situazione e quindi un'evoluzione che comporti una Situazione critica dell'evento, il Sindaco può decretare il passaggio alla fase di **ALLARME** attivando e coordinando gli interventi necessari. Altrimenti se le operazioni in essere permettono di risolvere tutti i disagi e quindi ripristinare le condizioni originarie o almeno garantire la totale sicurezza del luogo, il Sindaco di comune accordo

con il C.O.R. può decretare il ritorno alla fase di ordinarietà. Ogni passaggio di fase d'intervento dovrà essere comunicato ai veri Enti interessati segnalando anche le eventuali nuove operazioni in atto, il personale coinvolto e le risorse impiegate o necessarie a superare l'evento.



Negli schemi che seguono sono stati inseriti alcuni interventi da compiere con le annesse funzioni di supporto che se ne occupano.

4.7 INTERVENTI DI TIPO TECNICO-ORGANIZZATIVO

a) Costituzione di squadre per servizi specifici

Il Sindaco organizza, come già precedentemente riportato, le squadre per gli interventi tecnici volti al ripristino delle normali condizioni, ove le risorse dell'Amministrazione siano insufficienti farà richiesta alla Regione per l'intervento di mezzi e materiali e personale.

TIPOLOGIA INTERVENTO	FUNZIONI DI SUPPORTO	MEZZI e SUPPORTI OPERATIVI
Situazione edilizia	<p>Funzione 1: valutazione degli interventi volti ad impedire i crolli e/o limitare i danni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ rimozione oggetti pericolanti ▪ puntellamenti ▪ transennature delle aree a rischio <p>Funzione 4: esecuzione dei lavori Funzione 6: censimento danni Funzione 1 o se attiva Funzione 6: archiviazione schede Censimento Danni</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ schede di rilevazione danni ▪ carte 1:5000; fogli catastali, foto aeree ▪ macchine operatrici e di movimento terra ▪ pali e travi in legno ▪ transenne e nastri segnaletici ▪ radio e telefono
Situazione stradale	<p>Funzione 4: rimozione macerie e altro materiale lungo le strade Funzione 4: controllo degli elementi più vulnerabili, predisposizione ed esecuzione degli interventi (es. puntellamenti) Funzione 7: predisposizione di posti di blocco ed individuazione di itinerari alternativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ macchine operatrici e di movimento terra ▪ pali e travi in legno ▪ transenne, nastri segnaletici, semafori mobili ▪ radio e telefono
Servizi essenziali	<p>Funzione 5: tiene i contatti con i gestori delle reti dei servizi essenziali (elettrodotti, metanodotti, acquedotti, fognature, telefonia) per verificare l'andamento dei lavori di ripristino e dare eventuali indicazioni su ulteriori disfunzioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ gruppi elettrogeni ▪ motopompe per spurgo pozzi ▪ macchine operatrici e di movimento terra ▪ radio e telefono
Trasporti	<p>Funzione 4: organizza il trasporto di tutti i materiali necessari per ogni attività, se necessario contattando anche ditte di trasporto private.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ furgoni, camion, autobotti per acqua potabile, rimorchi, ecc. ▪ radio e telefono
Trasmissioni e telecomunicazioni	<p>Funzione 3: costituzione squadre di volontari Funzione 4: contatti tra gli operai impiegati ed il C.O.C. Funzione 4: contatti tra le squadre esterne ed il C.O.C.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ radio e telefono
Vigilanza urbana	<p>Funzione 7: predisposizione di posti di blocco</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ transenne, nastri segnaletici, semafori mobili ▪ radio e telefono
Ricognizione	<p>Funzione 7 prevalentemente lungo le strade principali Funzione 7 lungo le vie minori dei centri abitati e gli</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ automobili, fuoristrada ▪ radio e telefono

	edifici pubblici (scuole, uffici, chiese) Funzione 5: lungo le reti dei servizi essenziali (elettrorodotti, metanodotti, acquedotti, fognature)	
Trasferimento beni culturali	Funzione 1: in collaborazione con la Sovrintendenza individua i beni artistico-culturali che possono essere portati fuori dalle zone di pericolo e se necessario fa attivare eventuali Aree per la Raccolta e il ricovero dei beni culturali. Valuta se far intervenire personale specializzato.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mezzi speciali per il recupero delle opere, ▪ Materiale per l'imballaggio e stoccaggio per la perfetta conservazione

b) Attivazione comunicazioni d'emergenza

Nelle zone in cui si svolgono le operazioni di soccorso il personale comunale, i volontari ed il personale specializzato creeranno una rete di comunicazioni d'emergenza

<i>PERSONALE</i>	<i>MANSIONI</i>
Tecnici Telecom – Funzione 5	Funzione 5: contatta il personale specializzato della Telecom per l'installazione di una rete telefonica d'emergenza presso la sede del C.O.C.
Tutte le funzioni – Responsabile di P.C.	Il Sindaco o chi per sua delega provvede a dotare ciascuna funzione di almeno una radio per creare un costante collegamento con il C.O.C.
Volontariato – Funzione 3	Funzione 3: ricerca i volontari disponibili muniti di radio e li assegna alle varie funzioni secondo le richieste

c) Aree di protezione civile

Il Sindaco in accordo con il Resp. Funzione 1 o il Resp. dell'Ufficio Tecnico, dispone l'allestimento delle altre aree di protezione civile già individuate verificandone l'agibilità oppure ricercandone delle nuove.

<i>PERSONALE</i>	<i>MANSIONI</i>
Responsabile P.C. - Funzione 1	Funzione 1: verifica e/o individua <ul style="list-style-type: none"> ▪ le aree di ammassamento soccorsi ▪ le aree per atterraggio elicotteri ▪ i magazzini di raccolta
Funzione 4	Delimitazione delle aree e lavori di allestimento

d) Servizio antisciacallaggio

Svolto dalle forze dell'ordine, con il coinvolgimento eventuale del volontariato, sia all'interno delle aree di ricovero che nelle zone evacuate

<i>PERSONALE</i>	<i>MANSIONI</i>
Questura, Polizia Municipale, Carabinieri e altre forze dell'ordine, agenzie private di vigilanza, Volontari	Servizio nelle aree di ricovero: controlli ai magazzini, ai depositi, ai dormitori Servizio nelle zone evacuate: accesso consentito solo al personale autorizzato

e) Attivazione reti e servizi pubblici urbani

Il Sindaco, sulla base dei dati rilevati dalle squadre dislocate nel territorio, dà disposizioni per l'organizzazione di servizi sostitutivi:

<i>PERSONALE</i>	<i>MANSIONI</i>
Squadre preposte ai rilevamenti a Azienda Energia Elettrica Azienda Telefonica Azienda Metano Azienda Acque	<p>Funzione 5: è il referente che coordina l'attività delle squadre esterne e cura i rapporti con gli enti che erogano i servizi essenziali e/o sostitutivi</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Collabora con l'Azienda Acque alla ricerca di fonti di acqua potabile ▪ Inoltra richieste di noleggio/acquisto gruppi elettrogeni al Responsabile di P.C. ▪ Segue la progettazione delle reti di pubblica fognatura, idriche ed antincendio, telefoniche, luce ed illuminazione pubblica all'interno delle aree di ricovero.

4.8 INTERVENTI DIRETTI ALLA POPOLAZIONE

a) Modalità di diffusione delle informazioni/degli allarmi

Durante e/o dopo un evento si potrebbe avere che una parte della popolazione si sia radunata presso le **AREE DI ATTESA** individuate oppure riversata nelle strade o ancora all'interno di edifici coinvolti o coinvolgibili dallo stesso evento. Il Sindaco dovrà quindi disporre l'informazione ai cittadini nel modo seguente:

- Personale da utilizzare:**
- Polizia Municipale (Funzione 4)
 - Squadre Comunali (Funzione 4)
 - Forze di Polizia (Funzione 8)
 - Volontariato (Funzione 3)
 - Ufficio relazioni con il pubblico

- Mezzi:**
- Suono di campane
 - Sirene acustiche (da allestire)
 - Ordinanze
 - Manifesti – Stampa locale
 - Radiotelevisioni locali
 - Altoparlanti su vetture

- Contenuti delle informazioni da dare:**
- Per chi non si trova presso le Aree di Attesa*
- Recarsi presso l'area di Attesa o posto di ricovero installato dal Comune o altri Enti più vicino. In questo luogo sarà presente un incaricato del Comune che accoglierà le richieste d'aiuto e che darà informazioni sull'accaduto
- Per chi si trova presso le Aree di Attesa*
- Descrizione sommaria di cosa è accaduto
 - Provvedimenti che le autorità stanno prendendo
 - Istruzioni sul comportamento da tenere
 - Raccolta richieste d'aiuto e chiamata di personale specializzato (Assistenza Sanitaria., VV.F., ecc.)

b) Costituzione di squadre di soccorso

Il Sindaco in collaborazione con il C.O.R., organizza le squadre per il soccorso e le ripartisce secondo le necessità e la specializzazione in base alle zone d'intervento.

SQUADRE	FUNZIONI DI SUPPORTO
Ricerca persone	Funzione 2: fornisce, se redatto, l'elenco degli anziani/disabili alle strutture del soccorso
Pronto Soccorso	Funzione 2: tiene i contatti tra le squadre dei servizi sanitari ed il COC valutando se necessario l'istituzione di un Posto Medico Avanzato (PMA) e dell'attività di Triage

Assistenza	Funzione 2 e Funzione 9: effettua un censimento delle persone senza tetto e raccoglie richieste di aiuto (coperte, acqua, medicine, assistenza sanitaria, ecc.)
Trasporti	Funzione 2: si assicura che i feriti vengano ospedalizzati Funzione 9: raduna la popolazione nelle aree di attesa e organizza il trasporto dei senza tetto presso le eventuali aree di ricovero coperte attivate
Composizione salme	Funzione 2: organizza le attività legate al riconoscimento delle vittime e si raccorda con la struttura sanitaria per le pratiche necessarie e per il servizio funebre
Igiene pubblica	Funzione 2: cura i rapporti con ASL e l'Azienda Acque per il controllo sulla potabilità dell'acqua Funzione 6: verifica dell'integrità dei cimiteri Funzione 2: cura i rapporti con la ASL-Servizi Veterinari per l'infossamento di carcasse di animali

c) Evacuazione delle zone colpite dall'evento

Il Sindaco in base alle notizie fornite dal Centro Operativo e ai rapporti delle squadre di ricognizione sul campo e/o delle squadre operative che effettuano i primi interventi, valuta la necessità di disporre l'evacuazione di alcune aree. Per tale decisione si avvalerà del C.O.R., del Responsabile della Funzione 1 nonché dell'Unità di Crisi Comunale qualora convocata e costituita. La decisione di evacuazione della popolazione sarà comunicata attraverso apposita ordinanza. Si riportano nella tabella seguente le principali mansioni da svolgere durante un'evacuazione con il personale da coinvolgere ed i mezzi da impiegare.

MANSIONI	PERSONALE	MATERIALI E MEZZI UTILI
Valutazione dell'area e del numero di persone da evacuare	Funzione 1 e 9 – Stima della popolazione da evacuare Funzione 2 – ASL: identificazione di anziani/disabili presenti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cartografia in scala 1:5000 e stradario comunale ▪ Banca dati degli uffici demografici
Predisposizione mezzi pubblici e privati	Funzione 4: contatta le Associazioni di volontariato e le ditte pubbliche/private che dispongono di mezzi di trasporto persone Forze Armate: mettono a disposizione i propri mezzi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Autobus, pulmini ecc.
Predisposizione degli itinerari di esodo verso le aree di ricovero e cosituazione di posti di blocco per controllare il traffico in uscita	Funzione 1: individua le aree di ricovero verso cui far confluire la popolazione Polizia Municipale – Polizia Stradale – Carabinieri – Volontariato: controllano il traffico e presidiano gli eventuali posti di blocco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Transenne ▪ Segnalazioni luminose ▪ Cartelli segnaletici ▪ Radiotrasmittenti

Direttive di evacuazione alla popolazione con indicazioni specifiche del punto di raccolta in cui si trovano i mezzi che provvederanno agli spostamenti dei cittadini	Polizia Municipale – Funzione 4	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Auto del Comune riconoscibili munite di altoparlante ▪ Volantini distribuiti dalla P.M.
Controllo e presidio della zona evacuata	Polizia Municipale – Forze di Polizia – Volontariato autorizzato ed assicurato – VV.F	<ul style="list-style-type: none"> ▪ accessori di protezione individuale (caschetti) ▪ radiotrasmittenti ▪ Transenne e cartellonistica

d) Organizzazione del ricovero delle persone

Il Sindaco dispone l'allestimento delle aree per il soccorso alla popolazione. In prima istanza si utilizzano le **AREE DI RICOVERO SCOPERTE** dove far installare le tende ed eventualmente i moduli abitativi prefabbricati (containers e/o casette) e le **AREE DI RICOVERO COPERTE** (per le categorie più deboli: portatori di handicap, persone allettate, anziani, neonati) individuate e inserite nel piano. Sarà inoltre possibile usufruire anche le **Strutture di Ricettività Private**

MANSIONI	PERSONALE	MATERIALI E MEZZI UTILI
Individuazione delle aree di attesa scoperte e coperte da utilizzare e ricerca del personale che ne possiede le chiavi d'ingresso	<p>Funzione 1: individua le aree e ne progetta l'allestimento seguendo le <i>Norme per la realizzazione di tendopoli</i> (All. 3)</p> <p>Funzione 4: ricerca le chiavi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cartografia in scala 1:5000 ▪ Banca dati sulle aree e sui gestori
Allestimento delle aree	<p>Funzione 9: organizza l'allestimento delle aree in base alle necessità rilevate e segnalate</p> <p>Funzione 4: organizza il trasporto ed il montaggio dei materiali, in collaborazione con Volontari e FF.AA.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mezzi per il trasporto ▪ Tende, roulotte, brandine, cucine da campo, infermeria, bagni chimici
Assistenza sanitaria	Funzione 2: coordina l'impiego di C.R.I., 118, Pubbliche Assistenza e altre associazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ambulanze ▪ Presidi sanitari mobili
Urbanizzazione Aree di Accoglienza	<p>Funzione 1: individua le aree e ne progetta l'allestimento seguendo la <i>Norme per la realizzazione di tendopoli</i> (All. 3)</p> <p>Funzione 4: organizza i lavori di urbanizzazione, seguendo i criteri stabiliti dalla Funzione 1, contattando anche le aziende esterne che dispongono di mezzi e materiali necessari a tali opere</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Moduli abitativi prefabbricati (containers e/o casette) ▪ Macchine movimento terra ▪ Macchine edili ▪ Conglomerati ▪ Materiale edile (cemento, tubi, cavi, pozzetti, ecc) ▪ Materiale elettrico

e) Organizzazione del vettovagliamento e del sostentamento

Il Responsabile della Funzione n° 9 informerà il Sindaco, circa il numero di aree e strutture allestite e il numero di persone ospitate, di conseguenza farà richiesta allo stesso dei materiali necessari al vettovagliamento della popolazione assistita.

ESIGENZE DI PRIMA NECESSITÀ	PERSONALE	MATERIALI
Censimento persone ospitate in ciascun'area, suddivise per età, sesso e gruppi familiari	Funzione 9: utilizza personale del volontariato per il censimento e si avvale di personale con conoscenze informatiche per la creazione e gestione di banche dati.	- Computer per la creazione di una banca dati - Dati Anagrafe
Alimentazione	Funzione 9: redige un elenco dei materiali necessari comunicandolo successivamente al Sindaco	- Acqua potabile, - Razioni preconfezionate, - Stoviglie, posate e tovaglioli, - Cucine da campo provviste di combustibile, - Filtri per la potabilizzazione dell'acqua, - Attrezzatura per refettori (tavoli, sedie)
Allestimento dormitori	Funzione 9: redige un elenco dei materiali necessari comunicandolo successivamente al Sindaco	- Tende, - Roulottes, - Bagni chimici, - Brandine, coperte, lenzuola, armadi, sedie, comodini
Vestiario	Funzione 9: redige un elenco dei materiali necessari comunicandolo successivamente al Sindaco	Impermeabili, maglie, camicie, pantaloni, scarpe, calze, intimo, pannolini e pannoloni per anziani
Trasporto dei materiali	Funzione 4: mette a disposizione i mezzi comunali e ricerca ulteriori ditte per la fornitura ed il trasporto	- Autobotti per acqua potabile, - Ditte di catering, - Ditte per trasporto di combustibile per cucine, - Furgoni per trasporto del materiale
Soccorsi sanitari ed assistenza	Funzione 2: si raccorda con i servizi sanitari, la C.R.I., e le Pubbliche Assistenze per garantire il soccorso medico	Presidio fisso di pronto soccorso ed assistenza all'interno dell'area

f) Organizzazione amministrativa dell'area di ricovero

Ogni area di ricovero deve disporre di:

SERVIZIO	PERSONALE	MANSIONI
SEGRETERIA	Funzione 3: si raccorda con le P.A. e le associazioni di volontariato locali o esterne (qualora le prime siano direttamente coinvolte dall'evento)	- Rilascia i pass per entrata/uscita dall'area - Aggiorna la banca dati sulle persone ospitate - Assegna materiali registrandoli a chi ne ha fatto richiesta
CAPO CAMPO	Funzione 3: Nomina gli addetti tra i responsabili delle associazioni o altro personale idoneo	- Coordina tutte le attività del campo
PERSONALE PER IL COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA	Funzione 3: si raccorda con le P.A. e le associazioni di volontariato locali o esterne (qualora le prime siano direttamente coinvolte dall'evento)	- Raccoglie le richieste della popolazione - Valuta le ulteriori necessità per la buona gestione dell'area di ricovero

g) Controllo condizioni igienico-sanitarie e disinfezione

Il Sindaco dispone un controllo tossicologico a cura della A.S.L. sia nelle aree di ricovero che nelle zone in cui l'evento ha eventualmente determinato un certo numero di vittime (popolazione e/o animali)

<p>Funzione 2 – A.S.L.– Azienda Acque</p>	<p>Funzione 2: è il referente che coordina l'attività delle squadre esterne e cura i rapporti con gli enti che svolgono le analisi ambientali</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ A.S.L. e Azienda Acque controllano e svolgono monitoraggio continuo della potabilità dell'acqua ▪ A.S.L. controlla le condizioni sanitarie delle aree di ricovero, delle zone evacuate e degli allevamenti danneggiati ▪ A.S.L. procede alla disinfezione ▪ A.S.L. e personale comunale organizzano la cattura di animali randagi e la raccolta ed infossamento delle carcasse
---	--

5 Centro Operativo Misto (C.O.M.)

E' un organo collegiale istituito all'emergenza con decreto del Presidente della Giunta regionale ed ha il compito di coordinare in ambito territoriale, comunale o intercomunale, tutte le operazioni di soccorso nel settore interessato allorquando l'evento calamitoso, per entità e gravità degli effetti, richieda l'esigenza di un coordinamento decentrato degli interventi di soccorso.

Il Centro Operativo Misto opera alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta regionale ed è diretto da un rappresentante dell'Amministrazione regionale la cui attività *"non è intesa a sostituirsi a quella dei Sindaci, né a sovrapporsi al loro potere decisionale quali organi di Protezione Civile a livello comunale, ma a fornire alle stesse amministrazioni locali un contributo tecnico in una visione più generale, per l'organizzazione comunale dei servizi di emergenza"*.

In particolare il C.O.M. ha il compito di:

- ricevere le richieste da parte delle Amministrazioni dei Comuni colpiti;
- valutare ed inoltrare alla Sala Operativa del COR (o al C.C.S.) le richieste dei Comuni;
- formulare proposte d'iniziativa, sulla base delle situazioni locali;
- fornire assistenza alle autorità comunali;
- coordinare l'impiego delle risorse disponibili.

Per comprendere al meglio l'organizzazione e i compiti del C.O.M. si rimanda al Piano Regionale di protezione civile.